

G)

COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA (Prov. Padova)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento e loro finanziamento;
- 4) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 5) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 6) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 7) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio di Annualità)
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese.
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una

rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi.

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio di Integrità).

Nell'illustrare le entrate, sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) che sul fronte delle entrate, prevede lo sblocco di aliquote e tariffe;

Inoltre tiene conto delle novità introdotte dal D.L. 124/2019 tra le quali:

- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.
- L'articolo 57, comma 2, prevede che le disposizioni legislative vigenti, di cui all'articolo 6, comma 13, del DL n.78/2010, volte al contenimento e alla riduzione delle spese per la formazione del personale cessino di essere applicate, a decorrere dal 2020, alle regioni, alle province autonome e agli enti locali, nonché ai loro organismi ed enti strumentali (anche se costituiti in forma societaria).

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 887.641,65		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 860.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	851.000,00	851.000,00	851.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Il calcolo del gettito 2020 è stato influenzato nella stessa maniera del 2016, 2017, 2018 e 2019 dalle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per: terreni agricoli; riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli; riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; determinazione rendita catastale su imbullonati. da ultimo le richieste di permuta di aree fabbricabili in agricole. E' stata determinata un'ulteriore riduzione dell'entrate sulla base delle effettive riscossioni del primo semestre 2019.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Nessuna previsione in aumento delle aliquote è prevista nel bilancio 2020/2022. Si fa comunque presente che la legge di bilancio 2019, n. 145/18, prevede lo sblocco di aliquote e tariffe, si è comunque in</i>		

	<i>attesa dell'emanazione della Legge di bilancio 2020.</i>
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Le agevolazioni sono quelle previste dalla norma che lascia all'Ente limitati margini di manovra.</i>
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>In applicazione all'art. 7 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 l'Ente ha concesso la facoltà, ai cittadini che ne facciano richiesta, di stralcio di aree fabbricabili riclassificando le stesse con destinazione d'uso priva di potenzialità edificatorie.</i>

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 125.564,05		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 122.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Le previsioni 2020-2022 si discostano di poco, in diminuzione, rispetto al biennio precedente.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Nessuna previsione in aumento delle aliquote è prevista nel bilancio 2020/2022. Si fa comunque presente che la legge di bilancio 2019, n. 145/18, prevede lo sblocco di aliquote e tariffe, si è comunque in attesa dell'emanazione della Legge di bilancio 2020.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Le agevolazioni/esenzioni previste dal legislatore e riguardano in particolare: - esenzione unità immobiliare adibita ad abitazione principale non di lusso; - riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; - eliminazione della quota a carico dell'inquilino		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Le agevolazioni/esenzioni sopra richiamate trovano in gran parte copertura nei trasferimenti dello Stato. Dal 2018 è stato previsto l'innalzamento del limite di esenzione per i versamenti del tributo da euro 5,00 ad euro 12,00.		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Norme di riferimento Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013

Con apposita delibera di Consiglio Comunale è stato deliberato lo svolgimento in forma associata, per tramite del Consorzio Padova Sud, dei servizi di igiene urbana.

L'Ente pertanto non ha previsto nel bilancio 2019, le entrate e le spese relative alla TARI in quanto tale tassa è totalmente gestita dal Consorzio sopra richiamato.

La tariffa verrà determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 334.617,17		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 323.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022

	365.000,00	365.000,00	365.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La previsione è stata calcolata in base alla previsione del 2019 ed alle stime disponibili sul sito del "Federalismo fiscale", con incremento dell'aliquota dallo 0,7% allo 0,8%.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>La Legge di bilancio 2019 n. 145/2018 ha previsto lo sblocco di aliquote e tariffe, l'Ente ha previsto l'aumento dell'aliquota dello 0,1%.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	L'Ente applica l'aliquota unica dello 0,8%.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Nessuna soglia di esenzione.		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 15.342,46		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 14.200,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	15.200,00	14.200,00	14.200,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La previsione costante per il triennio 2020-2022 è dovuta al risultato della gara effettuata a dicembre 2017 per l'affidamento del servizio per il triennio 2018/2020.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>La Legge di bilancio 2019 n. 145/2018 ha previsto lo sblocco di aliquote e tariffe; l'Ente non ha previsto modifiche.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Le disposizioni sono contenute nell'apposito capitolato d'oneri.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Trattasi di riversamento da parte del Concessionario del canone pattuito.		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 15.825,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 15.100,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	15.100,00	15.100,00	15.100,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La lieve diminuzione delle previsioni rispetto al 2018 è dovuta al risultato della gara effettuata a dicembre 2017 per l'affidamento del servizio per il triennio 2018/2020.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>La Legge di bilancio 2019 n. 145/2018 ha previsto lo sblocco di aliquote e tariffe; l'Ente non ha previsto modifiche.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Le disposizioni sono contenute nell'apposito capitolato d'oneri.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Trattasi di riversamento da parte del Concessionario del canone pattuito.		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
ICI	21.246,77	60.233,62	5.111,58	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU	26.651,30	57.467,61	84.641,63	50.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TASI	0,00	1.447,19	1.657,88	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Addizionale Irpef	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COSAP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta Pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	47.898,07	119.148,42	91.411,09	55.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà previsto in bilancio tiene conto delle disposizioni previste dalle legge di bilancio 2019. L'importo previsto per gli anni 2020-2021-2022 ammonta ad Euro 735.000,00 e corrisponde a quanto previsto dal Ministero dell'Interno – Finanza Locale per l'anno 2019. La previsione sarà soggetta comunque a variazioni in base alle comunicazioni che perverranno dal Ministero stesso.

Proventi sanzioni codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2020-2021-2022 in:

- euro 30.000,00 per le sanzioni ex [art.208 comma 1 Cds](#);

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 30.000,00 per sanzioni ex [art. 208 comma 1 del codice della strada](#);

Con proprio atto la Giunta Comunale provvederà a destinare il 50% della somma di euro 18.000,00 (€ 30.000,00 di stanziamento meno € 12.000,00 per FCDE) negli interventi di spesa alle finalità di cui al codice della strada, al titolo I della spesa.

L'entrata complessiva presenta il seguente andamento:

Accertamento 2018	€ 3.990,36 (di cui € 1.000,00 per FCDE)
Previsione 2019	€ 5.000,00 (di cui € 1.000,00 per FCDE)
Previsione 2020/2021/2022	€ 30.000,00 (di cui € 12.000,00 per FCDE)

L'incremento della previsione 2020/2021/2022 è giustificato dall'incremento di personale della polizia locale e della nuova attrezzatura a disposizione per la rilevazione della velocità.

Altre entrate di particolare rilevanza

Negli esercizi 2020-2021-2022 rispetto al 2019 è stato previsto un decremento degli introiti derivanti da concessioni cimiteriali in relazione ai minori rinnovi delle concessioni scadute e della limitata rimanente disponibilità di loculi da concedere in concessione.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/proventi previsione 2020	Spese/costi previsione 2020	% copertura 2020
Mense scolastica	122.400,00	177.041,00	69,14%
Pesa pubblica	1.000,00	1.000,00	100,00%
Totale	123.400,00	178.041,00	69,31%

Per quanto attiene al servizio del trasporto scolastico sono previsti per il 2020 proventi per € 24.330,00 e costi per € 53.000,00 con una percentuale di copertura del costo del servizio del 45,91%.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUPS;

Sviluppo previsione per aggregati di spesa

SPESE CORRENTI							
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
TITOLO 1 - Spese correnti							
101 Redditi da lavoro dipendente	590.726,23	775.248,61	664.967,16	747.416,02	760.530,00	760.530,00	760.530,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	46.523,27	71.821,45	70.149,47	88.500,00	87.500,00	87.500,00	87.500,00
103 Acquisto di beni e servizi	1.186.146,69	1.186.123,11	1.181.019,84	1.235.109,12	1.206.470,00	1.220.970,00	1.220.970,00
104 Trasferimenti correnti	690.124,36	452.809,30	509.801,82	591.360,00	522.800,00	528.300,00	528.300,00
105 Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-	-	-
106 Fondi perequativi	-	-	-	-	-	-	-
107 Interessi passivi	44.420,41	37.654,56	32.507,09	30.310,00	28.040,00	25.670,00	23.190,00
108 Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.100,00	5.058,21	750,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00

110	Altre spese correnti	14.565,53	41.527,44	39.579,37	115.850,00	140.000,00	141.000,00	141.000,00
100	Totale TITOLO 1	2.576.606,49	2.570.242,68	2.498.774,75	2.815.545,14	2.752.340,00	2.770.970,00	2.798.490,00

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2020-2022, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'[art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014](#) sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'[art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010](#) sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della [Legge 296/2006](#) rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;

L'organo di revisione ha provveduto ai sensi dell'[articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001](#), ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'[articolo 39 della Legge n. 449/1997](#).

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

Spese per il personale ex art. 1, c. 557, legge n. 296/ 2006 o c. 562	Media 2011/2013	previsione 2019	previsione 2020	previsione 2021	previsione 2022
Totale spese di personale (A)	897.870,95	877.320,00	887.010,00	887.010,00	887.010,00
(-) Componenti escluse (B)	171.965,33	181.684,15	188.208,88	188.208,88	188.208,88
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	725.905,62	695.635,85	698.801,12	698.801,12	698.801,12

Spesa media del personale triennio 2011/2013 al lordo delle componenti escluse € 897.870,95

Spesa media del personale triennio 2011/2013 al netto delle componenti escluse € 725.905,62

Pertanto la previsione per gli anni 2020-2021-2022 risulta inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma ([art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 - conv. nella Legge 133/2008](#))

L'Ente non ha previsto incarichi di collaborazione esterna per studi, ricerche e consulenze.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della [Legge 244/2007](#), delle riduzioni di spesa disposte dall'[art. 6 del D.L. 78/2010](#) e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della [Legge 24/12/2012 n. 228](#).

In particolare le previsioni per gli anni 2020-2022 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Studi e consulenze	-	80,00%	-	-	-	-

Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.000,00	80,00%	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Sponsorizzazioni	-	100,00%	-	-	-	-
Missioni	2.000,00	50,00%	1.000,00	-	-	-
Formazione	4.164,00	50,00%	2.082,00	2.080,00	2.080,00	2.080,00
Totale	11.164,00		4.082,00	3.080,00	3.080,00	3.080,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

In applicazione del punto 3.3 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d. Lgs. 118/2011 è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

L'Ente prudenzialmente negli esercizi precedenti ha sempre accertato per cassa, pertanto tale comportamento non permette di effettuare alcun conteggio per l'individuazione della % del riscosso sull'accertato. Da valutazioni e da dati extra contabili applicando il principio della prudenza, il FCDE, per il triennio 2020-2022, è stato così calcolato:

Categoria entrata	Entrate previste 2020	Quota FCDE 2020	%	Entrate previste 2021	Quota FCDE 2021	%	Entrate previste 2022	Quota FCDE 2022	%
Sanzioni codice della strada	30.000,00	12.000,00	40,00%	30.000,00	12.000,00	40,00%	30.000,00	12.000,00	40,00%
Recupero evasione tributaria	65.000,00	39.000,00	60,00%	65.000,00	39.00000	60,00 %	65.000,00	39.000,00	60,00%
Totale FCDE		51.000,00			51.000,00			51.000,00	

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese imprevedute, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,545% per il 2020, 0,541% per il 2021 e 0,542% per il 2022.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 15.000,00, pari allo 0,526% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2020, con delibera di giunta da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione. (art. 1, c. 859 e 862, Legge 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatorio se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione. (art. 1, c. 859, lett. a, c. 862, lett. a, e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b, c, d e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Per il solo anno 2019, gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo da rilevare ai fini dell'accantonamento a fondo garanzia debiti commerciali possono essere elaborati sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente e non sulla base dei dati presenti nella PCC. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione alla PCC dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31 dicembre 2019, anche se hanno adottato SIOPE+.

L'Ente, sulla base delle previsioni alla data odierna, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata non è tenuto all'accantonamento al FGDC.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
contributo per permesso di costruire	-	-	-
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	-	-	-
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	-	-	-
canoni per concessioni pluriennali	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
spese per elezioni comunali	21.000,00	-	-
TOTALE	21.000,00	-	-

Spese c/capitale finanziate con entrate non ricorrenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
TOTALE	0,00	0,00	0,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 24/04/2019 e ammonta ad €. 2.174.145,56.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2019 ammonta a €. 1.857.526,21 e precisamente:

- parte accantonata € 250.600,00 (€ 46.500,00 FCDE, € 200.600,00 fondo perite società partecipate ed € 3.500,00 fondo contenzioso);
- parte vincolata € 0,00;
- parte destinata agli investimenti € 0,00;
- parte disponibile € 1.606.926,21.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2020 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal DM MEF 01/08/2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- viene inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- viene inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- viene inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto (prima del § 9.7.3, in applicazione dell'art. 187, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, si applicavano al bilancio di previsione solamente le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- la nota integrativa al bilancio deve riepilogare ed illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- i nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati dal bilancio 2021-2023, resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il bilancio di previsione non prevede l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate o destinate del risultato di amministrazione.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a:

euro 100.000,00 per l'anno 2020

euro 325.000,00 per l'anno 2021

euro 310.000,00 per l'anno 2022

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel prospetto degli equilibri di bilancio di parte in conto capitale e finale

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE (solo per gli Enti locali)*				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	100.000,00	325.000,00	310.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	100.000,00 <i>0,00</i>	325.000,00 <i>0,00</i>	310.000,00 <i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00

Non sono previste assunzioni di mutui per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano in essere, né previste nel triennio 2020/2022, garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

L'elenco delle partecipazioni dell'Ente con i relativi bilanci risulta inserito e consultabile sia dal sito del Ministero dell'Economia e Finanza – portale del tesoro che dal sito del Comune.

7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Alla data del 01.01.2019 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Acquevenete SpA (ex C.V.S. SpA)	1,580%
Consorzio A.A.T.O. Bacchiglione	0,444%
Consorzio Biblioteche Padovane Associate	0,880%
Consorzio Padova Sud	1,824%